

VITA DI GIULIO CESARE UCCELLINI

Prima parte

- 1) Giulio Cesare Uccellini nasce a Milano, l'11 marzo 1904, in una famiglia della media borghesia (il padre era ragioniere presso la Banca d'Italia, mentre la madre era insegnante di pianoforte), allietata dalla presenza di 6 figlioli.
12 anni dopo -correva l'anno 1916- Giulio fa la sua prima conoscenza degli Esploratori della neonata ASCI milanese, rimanendone assai affascinato.
Dopo alcune ritrosie del padre, grazie alle garanzie educative addotte dall'Assistente Ecclesiastico, Don Merisi, ed alle personali invocazioni alla Madonna, anche con l'aiuto del fratello maggiore, finalmente Giulio riesce ad iscriversi l'anno entrante, nel Gruppo al quale rimarra' poi legato per sempre, il Riparto "S. Giorgio", del Milano 2.
Con questo entusiasmo, Giulio in pochi anni ottiene tutte le principali qualifiche di Classe, sino a divenire Capo Squadriglia delle Tigri, dove, quasi certamente, vi assume il suo originario Totem, appunto, di Tigre.
A 18 anni conquista anche la massima onorificenza ASCI, con la medaglia d'argento, mentre l'anno seguente (1923) diventa Istruttore, sempre nel Milano 2, seguendo in modo continuativo i ragazzi del Riparto.
- 2) Nel frattempo, il Governo Fascista, dal 1926 al '28, effettua una serie di passi atti a monopolizzare l'educazione della gioventu' italiana, attraverso l'Organizzazione Nazionale Balilla.
Dapprima nei centri urbani minori, quindi anche nelle grandi citta', con il Regio decreto del 9 aprile 1928, si abolisce ufficialmente e "legalmente" lo Scautismo, vietandone ogni sua manifestazione.
Il 22 aprile, presso l'Arcivescovado milanese, il Cardinal Tosi, con una mestissima cerimonia, riceve quindi le Fiamme dei Riparti, obbedienti alle disposizioni della Legge e soprattutto di quelle del Santo Padre, di fiduciosa consegna nelle mani della Chiesa.
Tutte le Fiamme milanesi, tranne una pero' : quella del Milano 2 !
- 3) Nelle medesime ore, infatti, Giulio Cesare Uccellini accoglie la Promessa di un nuovo ragazzino, col Riparto raccolto nella cripta della chiesa di S. Sepolcro, posta proprio di fronte a quella Casa del Fascio, da dove inizio' la parabola della dittatura fascista e la Marcia su Roma.
In questa occasione, Giulio Cesare Uccellini pronuncia le seguenti parole : "Non e' giusto, e noi non lo accettiamo che ci venga impedito di vivere insieme, secondo la nostra Legge : Legge di lealta', di liberta', di fraternita'".

Di qui, la sua scelta di fare Scouting anche solo “per un giorno in più del Fascismo”, che nel frattempo proclamava pomposamente la volontà di avviare una nuova Era millenaria.

Poche settimane dopo, la prima Uscita “clandestina”, svolta ai Corni di Canzo, unitamente ad altri Scout che pure vogliono continuare l’esperienza.

In questa circostanza, Giulio Cesare Uccellini e Virgilio Binelli (un altro Capo milanese, col totem Aquila Rossa), stringendosi la mano, suggellano che questo “è l’inizio della resistenza scout contro il fascismo !”.